



LIFE12 NAT/IT/000937

Azione A3: Consultazione dei pescatori

Rapporto sui questionari per i pescatori professionali

A cura di Maurizio Giganti

CTS – Centro Turistico Studentesco e giovanile





Indice

Sommario.....	2
Materiali e metodi.....	3
Risultati.....	4
Discussione.....	21



Sommario

L'indagine conoscitiva condotta tra i pescatori professionali nell'ambito dell'azione A3 del progetto TartaLife ha l'obiettivo di caratterizzare in via preliminare l'interazione dei pescatori con *Caretta caretta* e di sondare il consenso sulle azioni di conservazione proposte. Questi dati sono determinanti per contribuire a pianificare e valutare le attività successive ed in particolare per:

1. identificare i potenziali partecipanti alla sperimentazione sul campo;
2. individuare gli argomenti e le sedi degli incontri di informazione/formazione sulle pratiche legate alla pesca responsabile;
3. progettare il *tutorial* dedicato alle procedure di primo soccorso da adottare in caso di catture accidentali di tartarughe marine;
4. stimare l'efficacia degli attrezzi da pesca più selettivi.

Sono stati raccolti 539 questionari che hanno permesso di individuare 13 tipologie di pesca in altrettante regioni costiere. Nel corso del 2013 sono state catturate accidentalmente 1904 esemplari di *Caretta caretta*, con un picco nel corso dell'estate (624) e un minimo durante l'inverno (380). Nel 48.4% dei casi la cattura è dovuta alle reti a strascico, nel 34.1% alle reti da posta, per il 20.4% ai palangari con ami tradizionali e solo per il 1.7% agli ami circolari (*Il totale non è pari a 100 perché la domanda prevedeva risposta multipla*). Tuttavia il 41% circa dei pescatori non ha avvertito alcuna inversione di tendenza rispetto al passato nel numero di catture. L'85% dei pescatori dichiara di riuscire a liberare le tartarughe ancora vive sebbene, nel 30% circa dei casi, questo avvenga immediatamente senza permettere all'animale di recuperare le energie. La conoscenza sulla griglia di esclusione e gli ami circolari è risultata insufficiente anche se il 57% circa dichiara di essere consapevole di poter e dover intervenire per ridurre le catture accidentali di tartarughe marine. Tuttavia è emerso il timore legato alla necessità di modificare il proprio metodo di pesca e la richiesta di maggiore informazione riguardo le attività di sperimentazione e le opportunità di finanziamento. 139 pescatori hanno compilato il modulo di contatto di cui solo 71 ha indicato l'indirizzo email.



Materiali e metodi

Lo studio ha previsto l'elaborazione di un questionario con 20 domande a risposta multipla, diviso in tre sezioni:

Sezione 1 – Le interazioni della pesca con le tartarughe: per descrivere il quadro generale delle catture accidentali di tartarughe in relazione ai diversi attrezzi da pesca e nelle differenti aree geografiche e per identificare il tipo di problema che un evento di cattura può procurare al pescatore durante la sua attività.

Sezione 2 – Pescare in modo responsabile: per conoscere l'opinione della categoria su alcuni temi legati alla pesca responsabile e il livello di conoscenza degli attrezzi da pesca proposti.

Sezione 3 – Partecipazione e cooperazione: per indagare il livello di partecipazione con cui i pescatori intendono seguire il progetto, individuare i potenziali partecipanti alla sperimentazione degli attrezzi a basso impatto, identificare gli argomenti più interessanti da approfondire durante gli incontri e i workshop in programma.

Al termine delle 20 domande è stato proposto un modulo per l'acquisizione di un contatto telefonico o email con i quali è stato realizzato un archivio.

Il questionario è stato redatto sia in formato elettronico per la raccolta dei dati *on line* attraverso la piattaforma a pagamento www.surveymonkey.com che in formato cartaceo, per la compilazione diretta o mediante una "intervista semi strutturata". Questo modello prevede che il ricercatore adotti un atteggiamento di disponibilità, accettazione ed interesse nei confronti dell'intervistato e di formulare le domande nel modo che ritiene più adatto sollecitando così risposte più sincere.

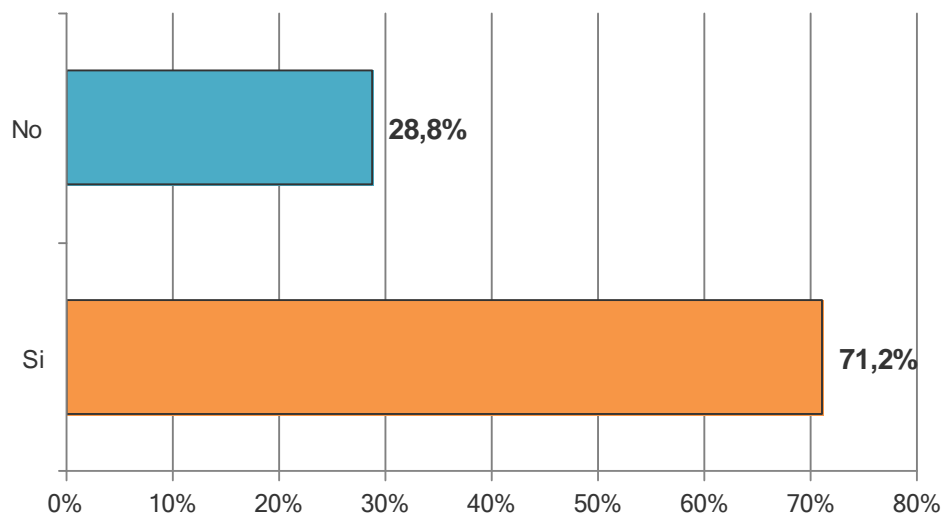
I 539 questionari raccolti sono stati analizzati con gli strumenti della statistica descrittiva.

RISULTATI

Sono stati raccolti 539 questionari, su 500 previsti, da 13 regioni costiere sulle 15 totali: Abruzzo, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Marche, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Veneto, Calabria. Mancano il Molise e la Basilicata per le quali è stato più difficile del previsto coinvolgere dei pescatori interessati.

SEZIONE 1 - Le interazioni della pesca con le tartarughe

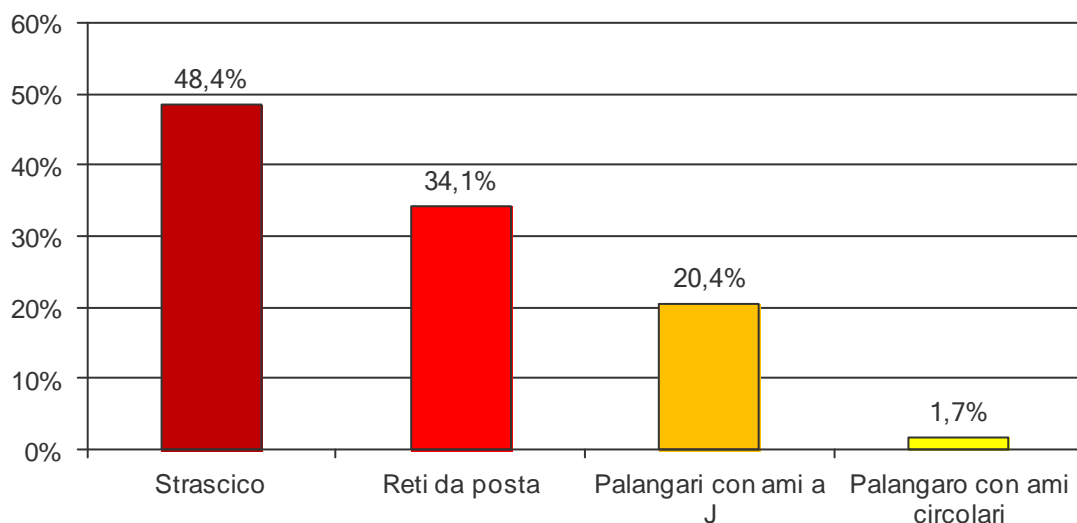
D1. Ti è capitato di pescare una tartaruga?



Alla prima domanda hanno risposto tutti gli intervistati: 384 pescatori hanno dichiarato di aver catturato accidentalmente almeno una volta una tartaruga.

D2. Con quale attrezzo da pesca?

Risposta multipla (massimo 2 risposte)

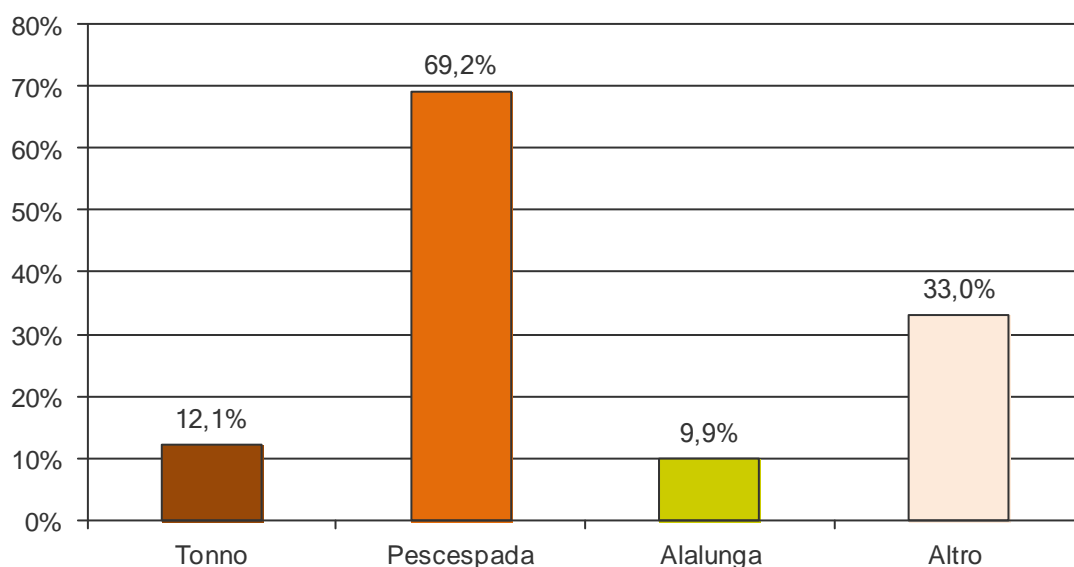


La domanda è stata posta solo a chi ha pescato una tartaruga. Il totale non è pari a 100 perché la domanda prevedeva risposta multipla.

Nel 48.4% dei casi la cattura è dovuta alle reti a strascico, nel 34.1% alle reti da posta, per il 20.4% ai palangari con ami tradizionali e solo per il 1.7% agli ami circolari.

D3. Quale/i è/sono la/e specie bersaglio principale/i?

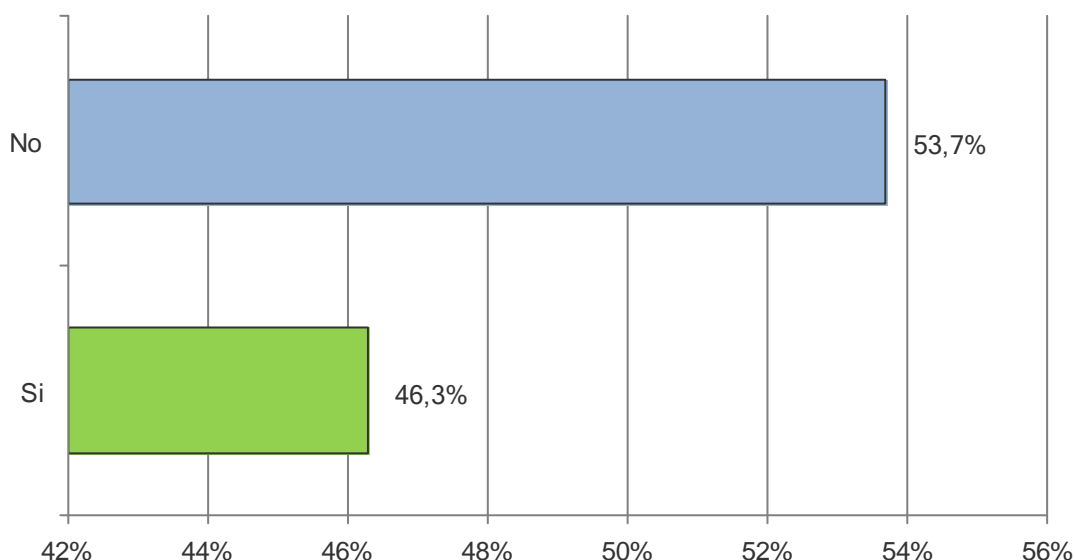
Risposta multipla (massimo 2 risposte)



La domanda è stata posta solo a chi pesca con il palangaro. Il totale non è pari a 100 perché la domanda prevedeva risposta multipla.

Nella categoria ALTRO rientrano le specie target: Dentice, Pagro, Occhialone, Aragosta, Nasello, Sarago, Sciabola, Merluzzo, Nasello, Mazzole, Razze, Palombo, Alici, Seppie, Sogliole, Triglie, Canocchie.

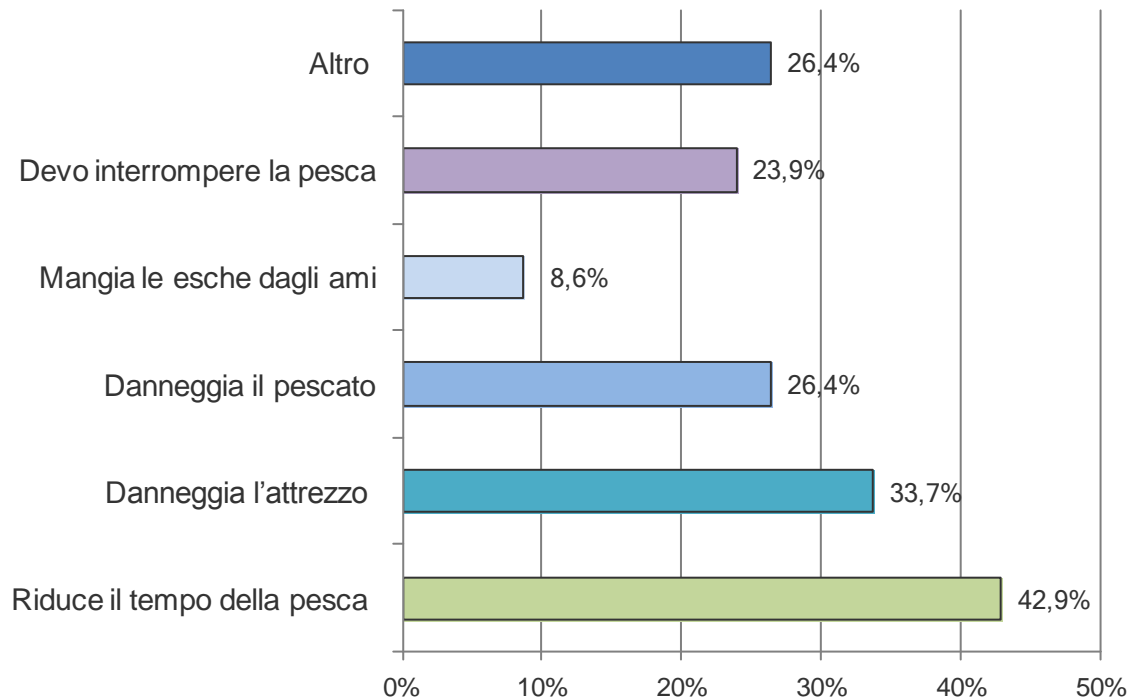
D4. La cattura accidentale di una tartaruga disturba la tua attività di pesca?



Il 53.7% del campione intervistato ha affermato che la cattura di una tartaruga non disturba il proseguimento delle attività di pesca.

D5. Che tipo di disturbo ti crea?

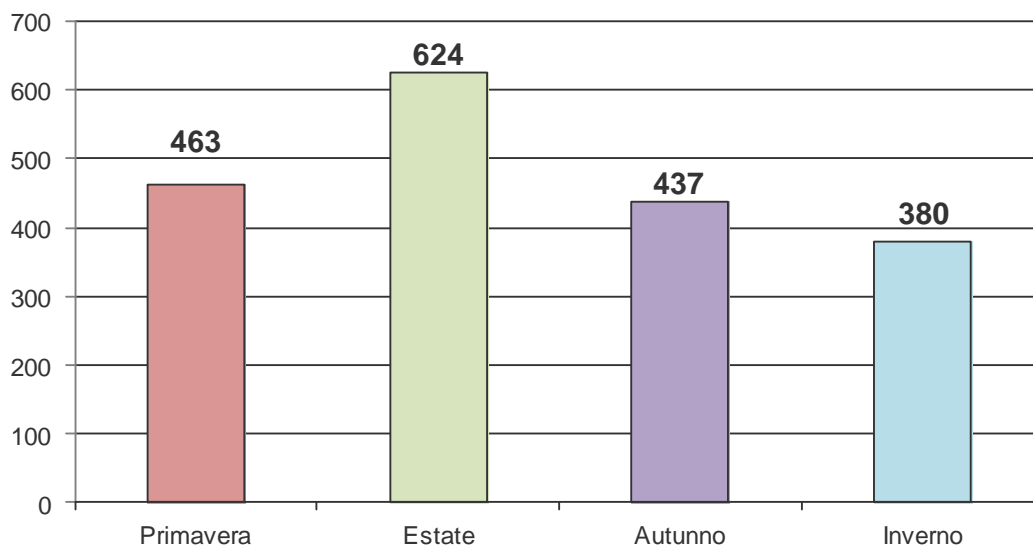
(Risposta multipla)



La domanda è stata posta solo a chi ha risposto SI alla D4. Il totale non è pari a 100 perché la domanda prevedeva risposta multipla.

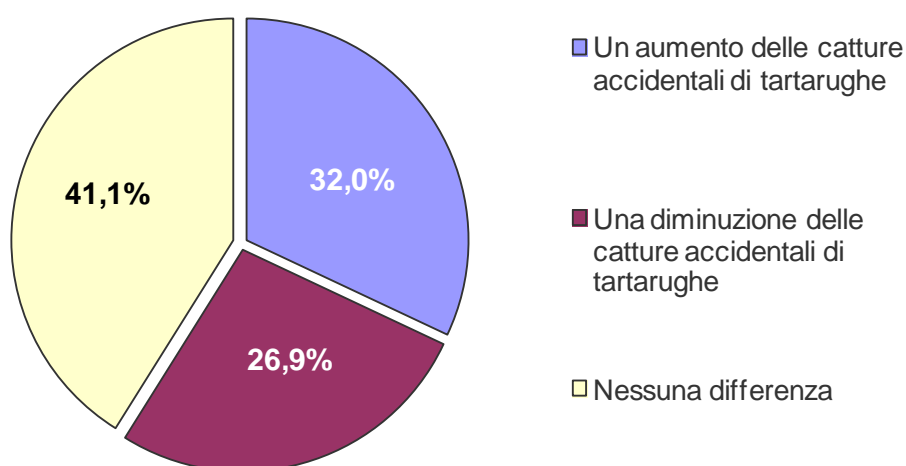
La cattura di una tartaruga si traduce per il pescatore con una grossa perdita di tempo sia durante le attività in mare che in porto per coloro che decidono di consegnare l'animale alle autorità competenti. Con questa domanda è emerso infatti il problema legato all'espletamento delle questioni burocratiche con la Capitaneria di Porto in ottemperanza al DM della Marina Mercantile del 3.05.89 in materia di detenzione e trasporto di specie protette. Nella categoria ALTRO infatti sono indicate per il 79% dei casi le "lungaggini burocratiche" oltre che il "disagio per le sorti dell'animale" (14%) e i "problemi tecnici" (7%). A parte la perdita di tempo, che di per se è già causa di un mancato guadagno per il pescatore, deve aggiungersi il danno all'attrezzo (33.7%) e alle esche (23.9%) che rappresentano un costo in più da sostenere per continuare l'attività.

D6. Nell'ultimo anno, all'incirca, quante tartarughe hai pescato accidentalmente?



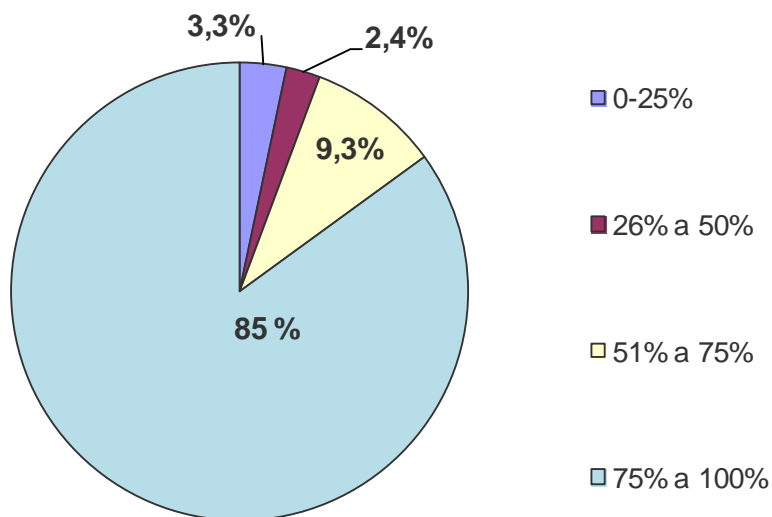
Il numero totale di tartarughe catturate accidentalmente nel corso dell'ultimo anno ammonta a 1904. L'estate è il periodo più critico con 624 eventi mentre non si registra una sostanziale differenza tra la primavera e l'autunno. Nel corso dell'inverno del 2013 sarebbero 380 i casi di catture accidentali.

D7. Da quando fai questo mestiere hai notato:



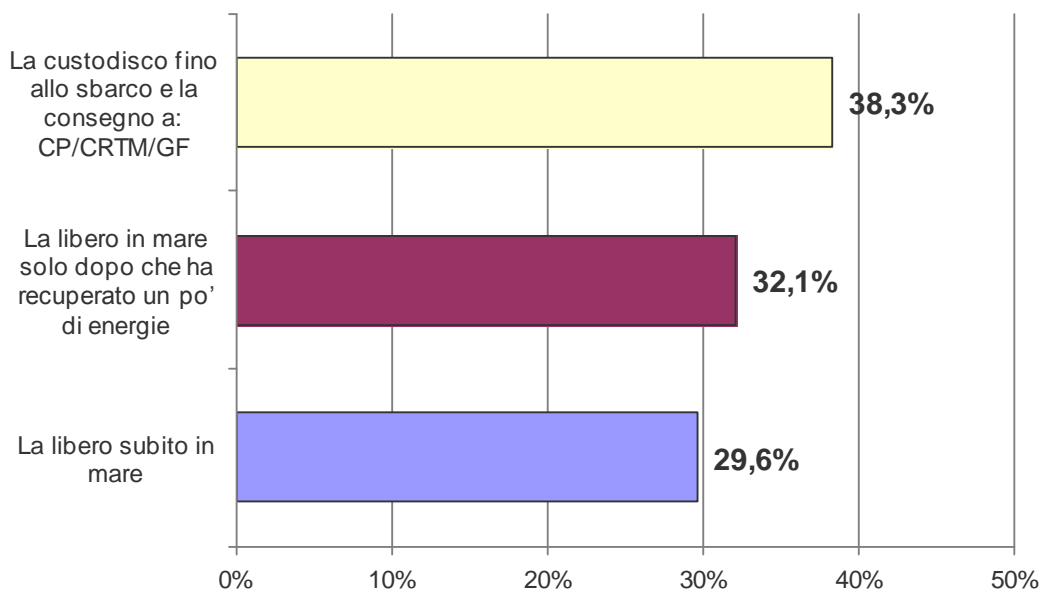
Non emerge un chiaro orientamento sulla tendenza delle catture accidentali

D8. Che percentuale di tartarughe catturate riesci a liberare vive?



L'85% delle tartarughe sono liberate vive

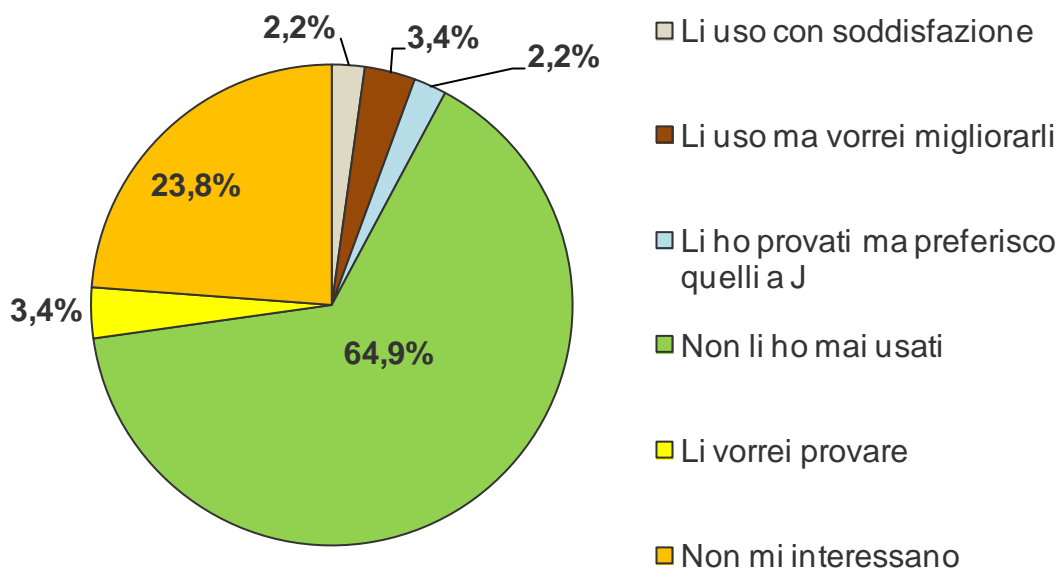
D9. Come ti comporti se ti sembra morta o ferita?



Circa il 30% del campione libera le tartarughe subito in mare, il restante 70% circa dimostra di conoscere e mettere in pratica le basilari nozioni di primo intervento per aiutare un animale catturato accidentalmente.

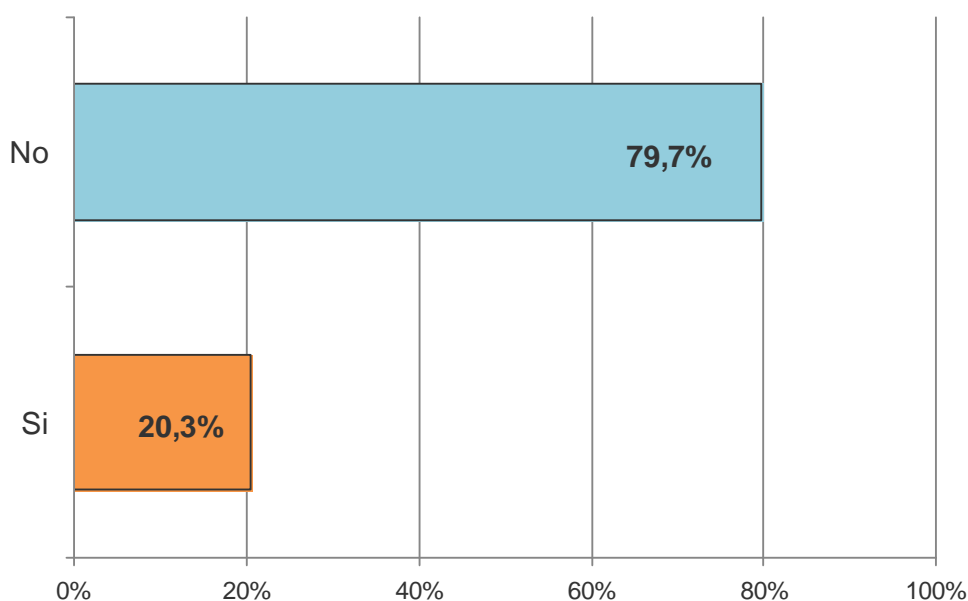
Sezione 2 – Pescare in modo responsabile

D10. Qual è la tua esperienza con gli ami circolari?



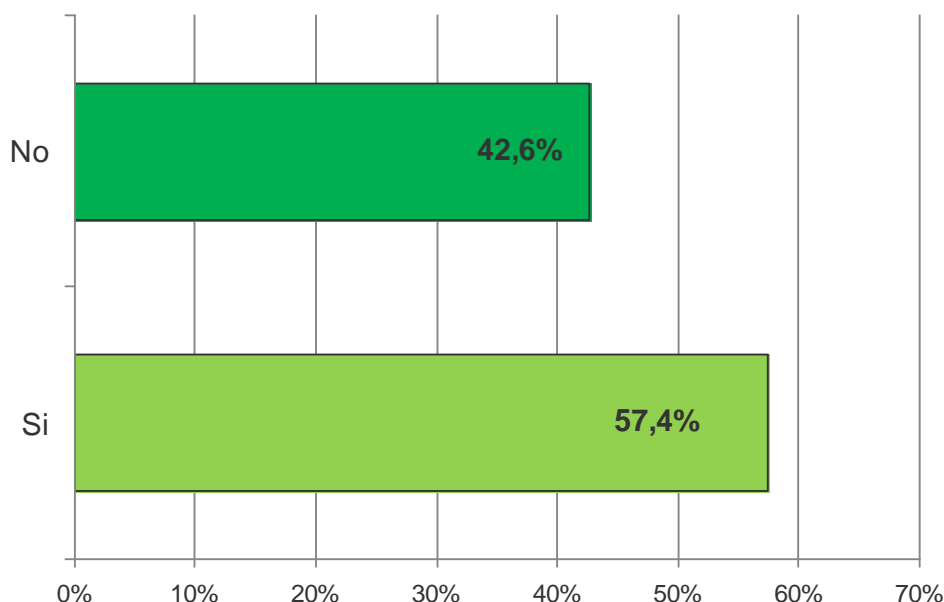
Su 407 pescatori totali solo 23 affermano di pescare abitualmente con gli ami circolari. Di questi il 3.4% desidera che siano migliorati. Il 2.2% del campione pur avendoli provati continua a preferire gli ami tradizionali mentre il 3.4% è interessato a testarli.

D11. Sei a conoscenza di griglie di esclusione armate sulle reti a strascico per evitare le catture di tartarughe?



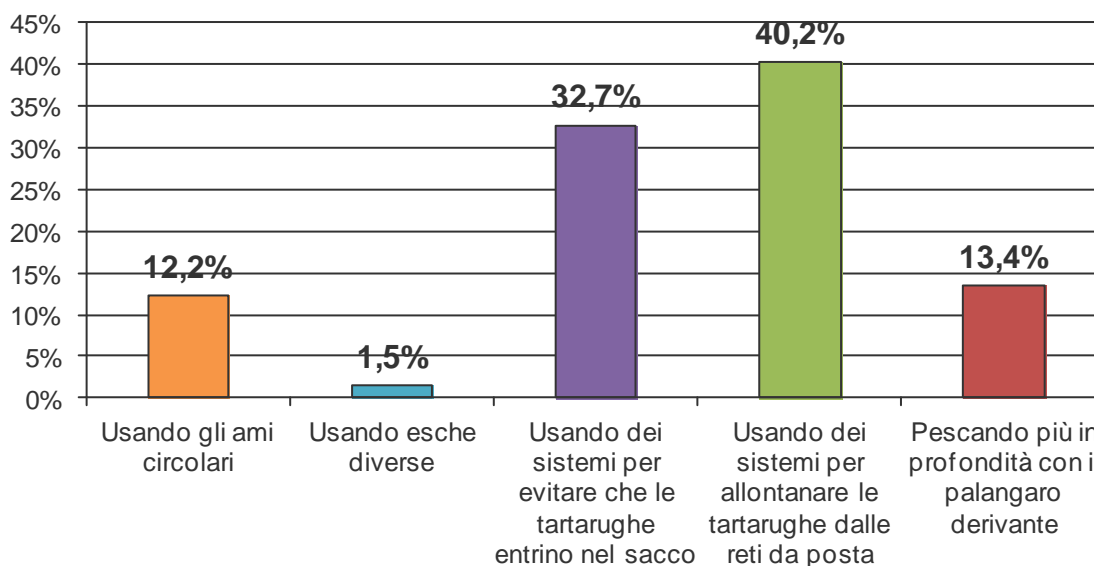
Circa l'80% dei pescatori intervistati ha dichiarato di non essere a conoscenza dell'esistenza di sistemi per ridurre le catture accidentali con le reti a strascico.

D12. Pensi che si debba e si possa fare qualcosa per ridurre il numero di tartarughe catturate?



Il 57.4% dei pescatori dichiara di essere consapevole di poter e dover intervenire per ridurre le catture accidentali di tartarughe marine.

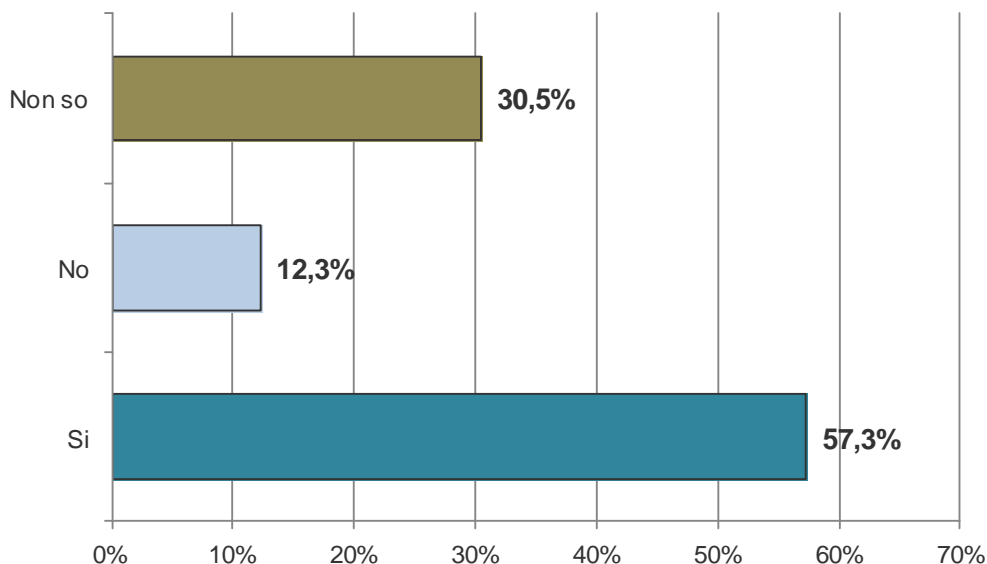
D13. Come pensi si possa raggiungere questo obiettivo?



La domanda è stata posta solo a chi ha risposto SI alla D12.

Le risposte dei pescatori con i palangari indicano chiaramente la scarsa preferenza a modificare il tipo di esche (1.5%) e un sostanziale equilibrio tra chi propone l'uso degli ami circolari e chi invece indica la soluzione del problema delle catture accidentali pescando più in profondità.

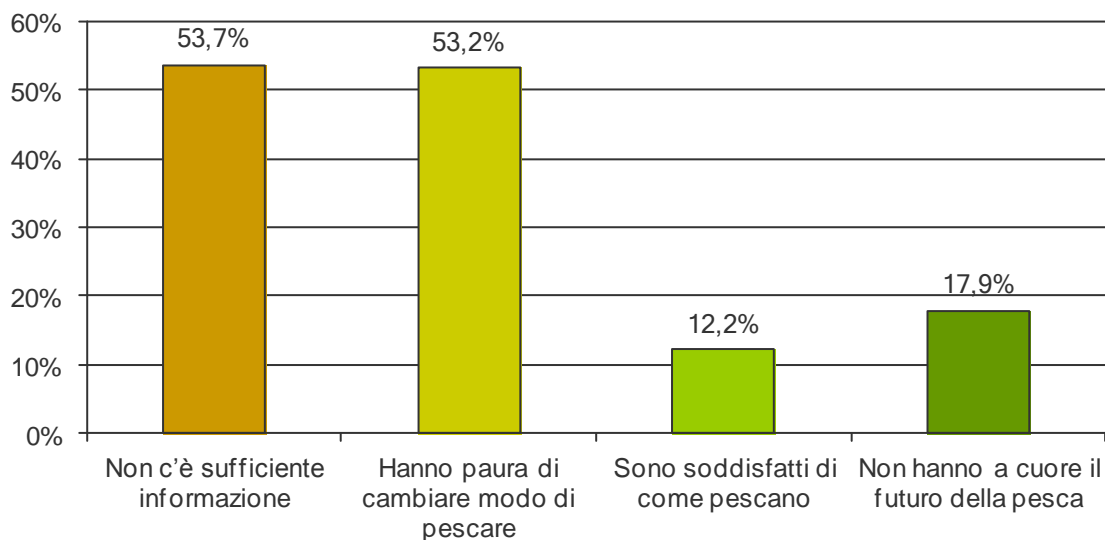
D14. Sei consapevole che con le tue azioni puoi determinare il successo di tutte le iniziative di conservazione ambientale come quella promossa dal progetto Tartalife?



Il 43% circa delle risposte indica un atteggiamento molto scettico riguardo la responsabilità che i pescatori hanno nel determinare il successo delle iniziative di conservazione ambientale.

D15. Sapresti dire perché è difficile coinvolgere alcuni pescatori nei progetti di conservazione ambientale che intendono creare le condizioni di un futuro migliore per la pesca, le risorse ittiche e l'ambiente marino?

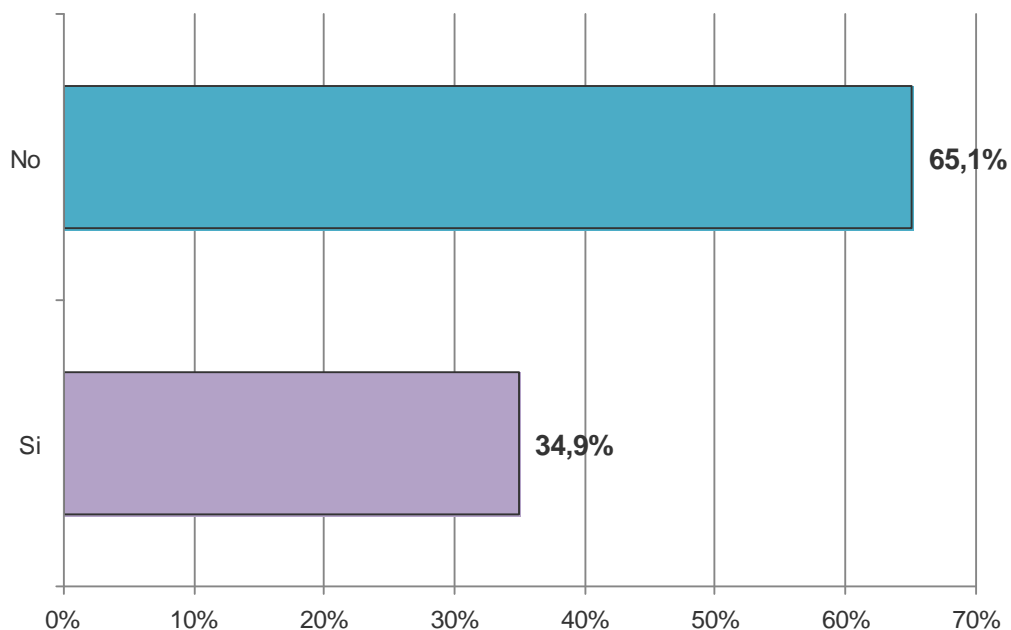
(massimo 2 risposte)



Il totale non è pari a 100 perché la domanda prevedeva risposta multipla.

I pescatori individuano nella scarsa informazione e nella paura di modificare le abitudini di pesca le principali cause legate alla difficoltà di coinvolgere un maggior numero di pescatori nelle azioni di conservazione.

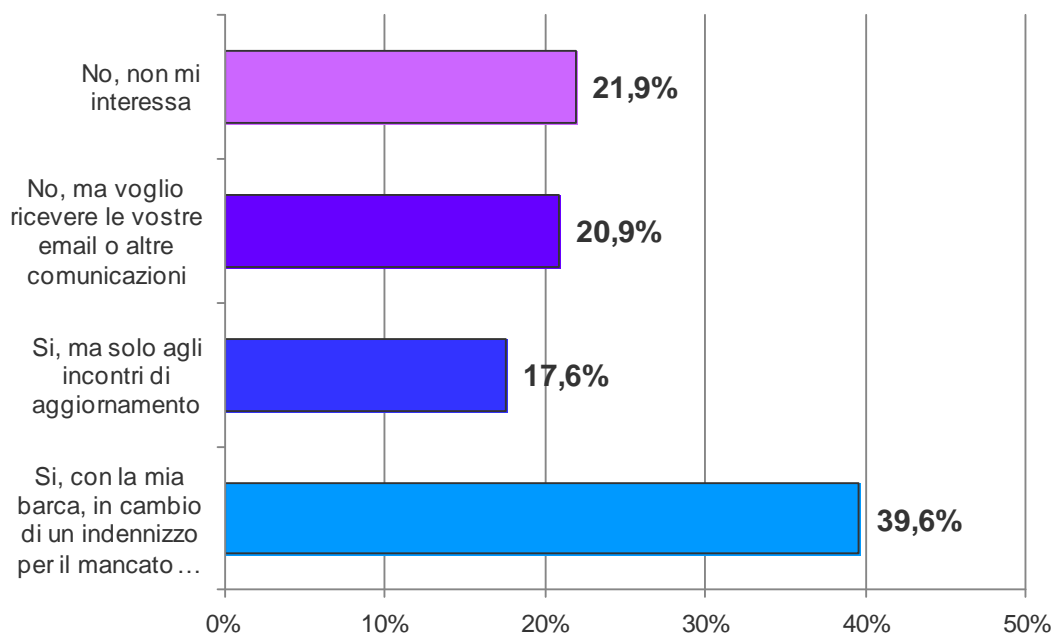
D16. Sei a conoscenza che il futuro Programma Operativo per la Pesca potrebbe finanziare l'acquisto dei nuovi attrezzi da pesca?



Il 35% circa dei pescatori dichiara di seguire gli aggiornamenti sul nuovo Programma Operativo della Pesca (2014 -2020).

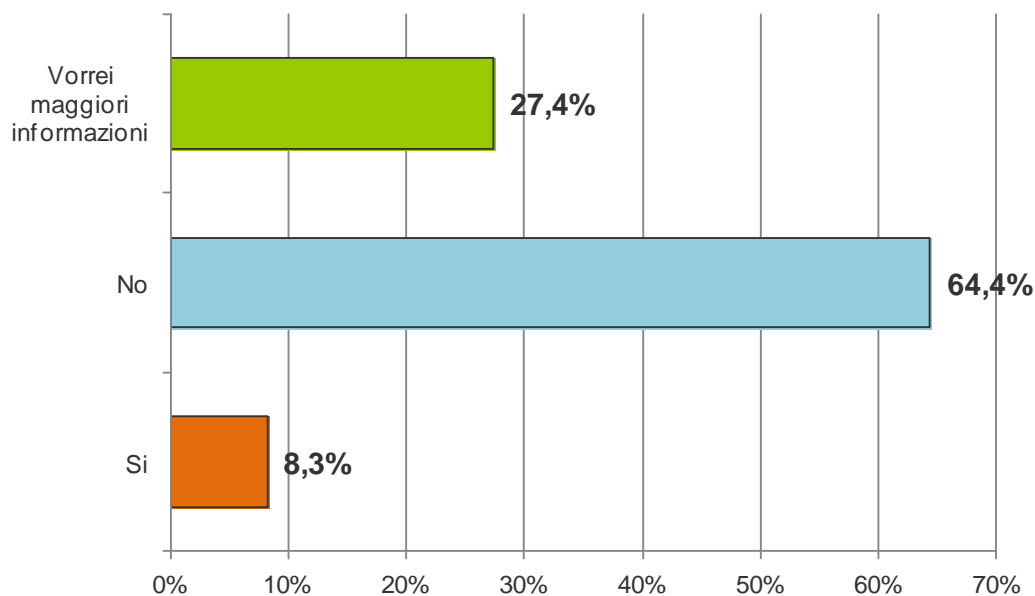
Sezione 3 – Partecipazione e cooperazione

D17. Ti interesserebbe partecipare come beneficiario al progetto Tartalife?



I pescatori hanno dimostrato un grande interesse generale per le attività del progetto. Solo il 21.9% ha dichiarato di non voler essere coinvolto in alcun modo.

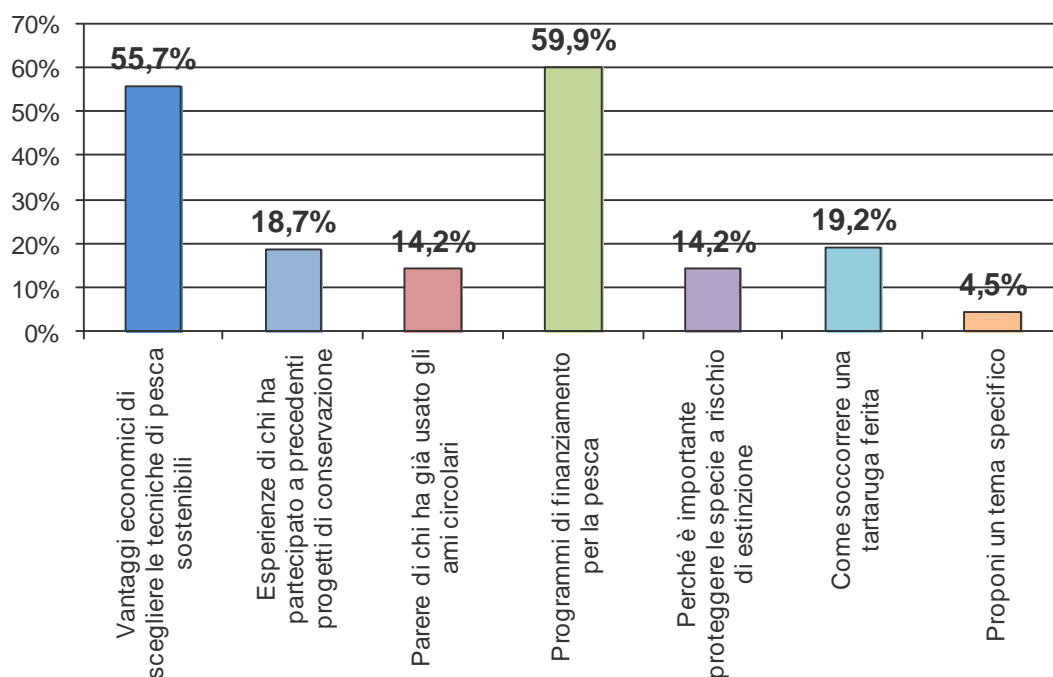
D18. Vorresti partecipare in qualità di esperto per raccontare la tua esperienza positiva con gli ami circolari ai colleghi che ancora non sono convinti della loro efficacia?



La domanda è stata posta solo ai pescatori che utilizzano gli ami circolari.

La disponibilità a partecipare agli incontri in programma in qualità di “esperti” è stata accolta solo dal 8.3% degli intervistati.

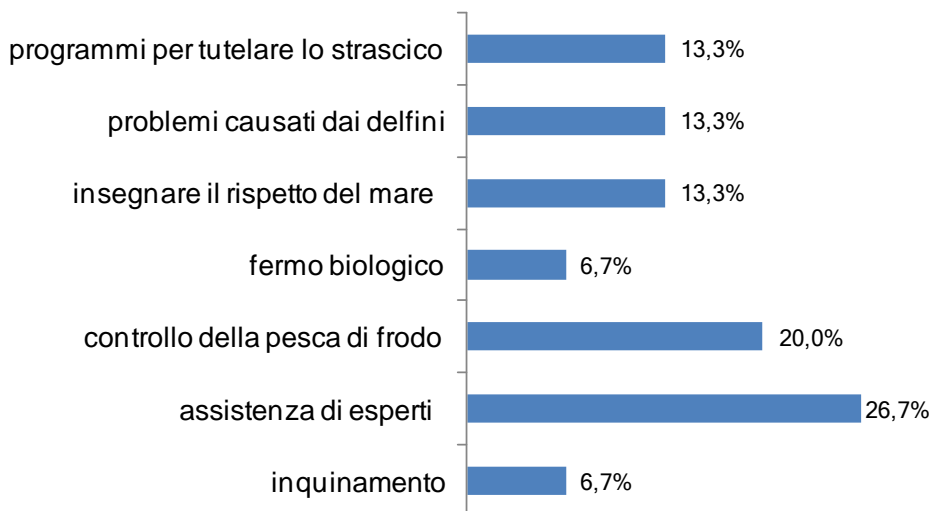
D19. Quali temi vorresti conoscere meglio per fare in modo che gli incontri in programma siano veramente utili per il tuo lavoro?



Il totale non è pari a 100 perché la domanda prevedeva risposta multipla.

Le risposte dei pescatori vertono in particolar modo sui temi economici: programmi di finanziamento (60% circa delle risposte) e vantaggi economici legati alla scelta dei sistemi di pesca sostenibile (55.7). Il 33% circa è interessato a conoscere l’esperienza di chi è già stato coinvolto in precedenti programmi di sperimentazione.

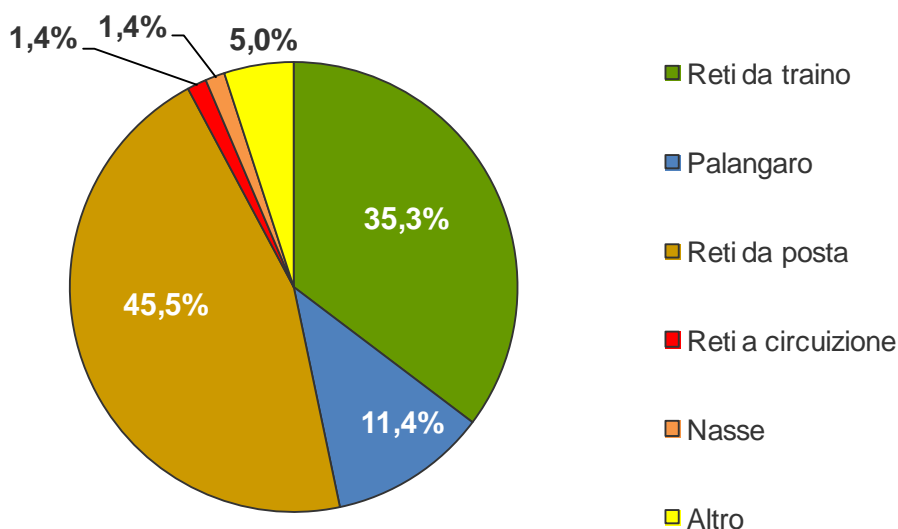
I temi suggeriti dai pescatori sono stati raggruppati in 7 categorie:



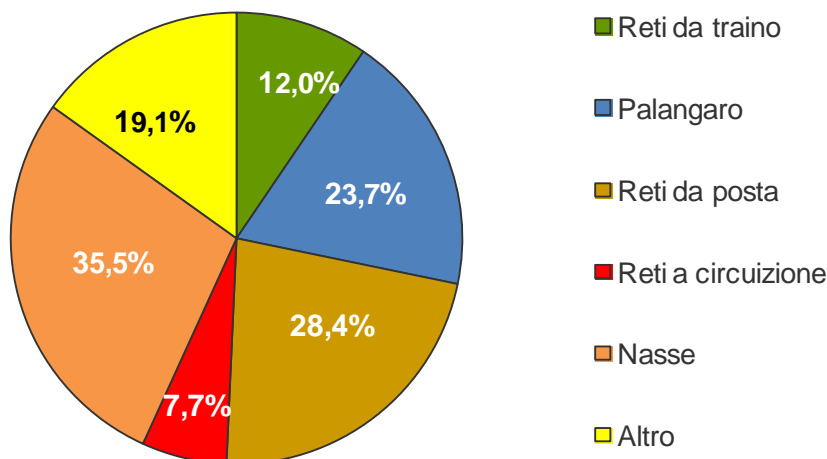
D20. Le prossime informazioni che ti chiediamo riguardano l'imbarcazione da pesca.

Le informazioni relative alle imbarcazioni riguardano: il nome (facoltativo), la matricola dell'imbarcazione (facoltativo), la lunghezza fuori tutto (Lft), la stazza lorda (GT), potenza del motore (KW), il porto operativo e l'Ufficio di iscrizione. 46 pescatori non hanno rilasciato alcun dato. Per quanto riguarda gli attrezzi da pesca:

Nell'esercizio della tua attività di pesca utilizzi come attrezzo principale:



Nell'esercizio della tua attività di pesca utilizzi come attrezzo secondario:



Il totale non è pari a 100 perché la domanda prevedeva risposta multipla.

Dall'analisi dei 493 questionari correttamente compilati sono emerse 13 tipologie di attività di pesca:

Tipologie di pesca emerse dai questionari Az.3 TartaLife													
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	
Reti da posta	Reti da traino	Volante	Reti a circuizione	Rapido	Sciabica	Nasse	Palangaro	Reti da posta pesca in laguna	Arpione	Acqua coltura mitili	Rastrello per telline	Draga per molluschi	Tot.
222	179	6	7	1	1	8	59	1	1	1	2	5	493
45,0%	36,3%	1,2%	1,4%	0,2%	0,2%	1,6%	12,0%	0,2%	0,2%	0,2%	0,4%	1,0%	

Di seguito sono indicate le tipologie di pesca per Regione:



		Tipo di pesca principale													totale questionari completi		
Reg.	PV	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13			
	Porto operativo	Reti da posta	Reti da traino	Volante	Reti a circonzione	Rapido	Sciabica	Nasse	Palangaro	Reti da posta pesca in laguna	Arpione	Allevamento mitili	Rastrello per telline	Draga per molluschi			
Abruzzo	Chieti	Casalbordino	1														
		Fossacesia	1														
		FrancaVilla	2						1								
		Ortona	12	8					3								
		Rocca S. Giovanni	2														
		Vasto	9	3													
		Montesilvano	3														
		Pescara	1	2													
		Martinsicuro	6														
	Giulianova			1	1												
		37	13	1	1	0	0	4	0		0	0	0	0	56		
Calabria	R. Cal.	Scilla	4						6		1						
		Rocella Jonica						1									
		Bagnara Calabra							3								
		4	0	0	0	0	0	1	9		1	0	0	0	15		
Campania	Napoli	Marina di Puolo	1														
		Marina Grande di Sorrento	1														
		Massa Lubranese	1						4								
		Monte di Procida	1														
		Piano di Sorrento	2						2								
		Portici	3														
		Procida	1														
	Salerno	Sorrento							1								
		Torre del Greco	2														
		Acqua Morta (Monte di Procida)	1														
		Marina di Camerota	3						1								
		Policastro	1														
		Positano	5														
		Praiano	1						1								
San Marco di Castellabate	8						1										
Santa Maria di Castellabate	1																
Scario	4							1									
		36	0	0	0	0	0	0	11		0	0	0	0	47		



			Tipo di pesca principale													totale questionari completi	
Reg.	PV	Porto operativo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13		
			Reti da posta	Reti da traino	Volante	Reti a circuizione	Rapido	Sciabica	Nasse	Palangaro	Reti da posta pesca in laguna	Arpione	Allevamento mitili	Rastrello per telline	Draga per molluschi		
E. Romagna	Rimini	Bellaria	6	7													
		Cattolica	4	7													
		Rimini	1	6													
		FC Cesenatico	1	20										1			
			12	40	0	0	0	0	0	0		0	1	0	0	53	
FVG	GO	Grado		1													
	UD	Marano Lagunare	1	7													
			1	8	0	0	0	0	0	0		0	0	0	0	9	
Lazio	Latina	Foce Verde	2														
		Formia	5														
		Scauri	2														
	Roma	Anzio	2	6		1										2	
		Civitavecchia									5						
		Marina di Ardea	1														
		Nettuno				1											
		Ostia	3														
		Rio Torto	4			1											
		Tor San Lorenzo	4														1
Torvaianica	10			1									2	2			
			33	6	0	4	0	0	0	5		0	0	2	5	55	
Liguria	Genova	Camogli	2							1							
		Chiavari	1														
		Genova								2							
		Lavagna	1														
		Rapallo								1							
	IM	S.M Ligure		2													
		Sestri Levante		1													
		Imperia		3							3						
		Sanremo		5							2						
	SP	La Spezia		5													
		Lerici	1	1													
		Vernazza	1														
	Savona	Alassio							1								
		Andora	1														
Loano		1								2							
Varazze		2															
			10	17	0	0	0	1	0	11		0	0	0	0	39	



Reg.	PV	Porto operativo	Tipo di pesca principale													totale questionari completi
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	
			Reti da posta	Reti da traino	Volante	Reti a circuizione	Rapido	Sciabica	Nasse	Palangaro	Reti da posta pesca in laguna	Arpione	Allevamento mitili	Rastrello per telline	Draga per molluschi	
Marche	AN	Ancona		25	2		1									
	MC	Civitanova	3													
	PU	Fano	8	1												
	FM	Pedaso	2													
	PU	Pesaro	1													
	AP	San Benedetto del Tronto	4	1	1											
			18	27	3	0	1	0	0	0		0	0	0	0	49
Puglia	BT	Bisceglie		2												
	FG	Manfredonia		24												
	BA	Molfetta		6												
	BA	Monopoli		1												
	LE	Porto Cesareo	1													
	FG	Spuntone		1												
			1	34	0	0	0	0	0	0		0	0	0	0	35
Sardegna	OG	Arbatax								3						
	CA	Cagliari	2	2												
		Perd'e sali							2							
	CI	S.Antioco		1						1						
	OR	Torre Grande	3							8						
		Oristano	2													
SS	Castelsardo	1														
			8	3	0	0	0	0	2	12		0	0	0	0	25
Sicilia	TP	Favignana	9													
	AG	Lampedusa		1		1				2						
	PA	Palermo	2													
		Marettimo	8													
		Marinella di Selinunte								1						
		Mazara del Vallo	2	1						2						
	SR	Portopalo								1						
	CT	Riposto								2						
PA	Terrasini		1		1											
			21	3	0	2	0	0	0	8		0	0	0	0	34



			Tipo di pesca principale													
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	
Reg.	PV	Porto operativo	Reti da posta	Reti da traino	Volante	Reti a circuizione	Rapido	Sciabica	Nasse	Palangaro	Reti da posta pesca in laguna	Arpione	Allevamento mitili	Rastrello per telline	Draga per molluschi	totale questionari completi
Toscana	GR	Marina di Grosseto	2							1						
		Scarlino Puntone	6													
	Livorno	Livorno	14	1							1					
		Marciana Marina	1	1												
		Marina di Campo	2								1					
		Marina di Cecina	1													
		Piombino	1													
	LU	Viareggio		5												
MS	Marina di Massa	1														
			28	7	0	0	0	0	0	3		0	0	0	0	38
Veneto	VE	Chioggia		10							1					
	RO	Porto Tolle	2	5	2											
	RO	Scardovari	11	6					1							
			13	21	2	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	38



DISCUSSIONE

La raccolta dei dati è avvenuta prevalentemente grazie ai tecnici delle cooperative afferenti al Consorzio UNIMAR che hanno raggiunto i pescatori nei porti operativi di 13 regioni costiere. Negli altri casi sono stati i partner coinvolti negli Info day (Az. E1) nei seminari o workshop (Az. C1, C2, C3). La compilazione del questionario *on line* invece ha riscosso un'attenzione irrilevante da parte dei pescatori nonostante la promozione fatta attraverso i comunicati stampa e su internet, nelle *News* del sito di progetto e in quello dei partner e delle associazioni di categoria.

Il risultato può essere attribuito alla bassa propensione ad usare gli strumenti di comunicazione digitale dimostrato anche dal fatto che solo 71 pescatori su 539 ha dichiarato di usare abitualmente la posta elettronica.

Dei 539 questionari totali, il 10.6% risulta largamente incompleto nella scheda tecnica dell'imbarcazione (D20). Per ovviare il problema, che era stato previsto come una delle possibili criticità in questa fase, si è raccolto un maggior numero di questionari rispetto ai 500 previsti. Il campione rappresentativo della categoria professionale in Italia ha restituito 13 tipologie di pesca tipiche del comparto della piccola pesca costiera mediterranea. Lo strascico è responsabile del 48.4% delle catture accidentali, le reti da posta del 34% circa e i palangari del 22% circa (*Il totale non è pari a 100 perché la domanda prevedeva risposta multipla*).

Il dato delle catture dichiarato dagli intervistati è pari a 1900 esemplari con un massimo in estate (624) e un minimo in inverno (380). Il 41% circa dei pescatori tuttavia non indica alcuna inversione di tendenza rispetto al passato. Se da una parte l'85% dei pescatori dichiara di riuscire a liberare le tartarughe ancora vive, nel 30% circa dei casi, questo avviene immediatamente senza permettere all'animale di recuperare le energie. Un comportamento del genere potrebbe essere la causa del numero crescente di spiaggiamenti di carcasse che invece si è registrato negli ultimi anni in tutta Italia e soprattutto lungo le coste dell'Emilia Romagna, Marche e Puglia.

La conoscenza sulla griglia di esclusione e gli ami circolari è risultata largamente insufficiente anche se il 57% circa dichiara di essere consapevole di poter e dover intervenire per ridurre le catture accidentali di tartarughe marine. Allo stesso tempo però è emerso forte il timore legato all'eventualità di modificare il metodo di pesca e al bisogno di essere più informati sia sulle attività sperimentali legate al progetto che sulle opportunità di finanziamento.

I risultati emersi da questa indagine dimostrano che il numero delle catture accidentali di tartarughe marine è sicuramente sottostimato e confermano che l'unica strada per contrastare rapidamente il fenomeno è quella di rispondere alla richiesta dei pescatori di maggiore informazione sia sull'uso degli attrezzi più selettivi che sulle questioni tecniche legate alle possibilità di finanziamento. Infine è emersa forte la richiesta di snellire le procedure burocratiche in caso di detenzione di animali durante le operazioni di soccorso che al momento sembrano un ostacolo significativo per convincere i più a partecipare al progetto.